



RIPRANDO

(1185-1188)

Biografia

A motivo dei torbidi suscitati in Roma dalle fazioni popolari, Lucio II nel marzo del 1182 dovette fuggire dall'Urbe e, dopo varie tappe, il 22 luglio 1184 giunse a Verona, accolto con grande gaudio. Il vescovo Ognibene, e così poi il suo successore Riprando, mise a disposizione del papa e dei cardinali il suo nuovo palazzo vescovile e si ritirò in alcune case dei canonici. Lucio III lodò altamente i Veronesi e ripeteva spesso: *non vidi tantam fidem in Israel*.

Tenne a Verona un concilio nel novembre 1184, con l'intervento di molti cardinali e vescovi e dello stesso imperatore Federico. Scopo del concilio fu la pace fra i governanti e la condanna di nuove eresie, che sotto diversi nomi di albigesi, catari, patarini, umiliati, poveri di Lione, ecc., funestavano la Francia meridionale, la Lombardia e la parte occidentale della diocesi veronese (Sirmione). Fu immensa l'operosità di Lucio III per gli interessi della Chiesa universale nel tempo del suo esilio a Verona: basti dire che si ha memoria di oltre 400 bolle, lettere e altri atti da lui dati da Verona, benché non vi abbia dimorato che un anno e 4 mesi. Prova di grande affetto di Lucio III per la Chiesa Veronese fu l'elevazione di un canonico della nostra Cattedrale alla dignità cardinalizia, Adelardo, di cui si parlerà in seguito. Dopo un pontificato di soli 4 anni e 3 mesi, ma agitatissimo, Lucio III morì in Verona il 25 novembre 1185. Fu sepolto in Cattedrale, dove classiche epigrafi ne segnano la tomba. Dopo la morte di Lucio III i cardinali, adunati in conclave, elessero nello stesso giorno della morte a successore il cardinale Uberto Crivelli che prese il nome di Urbano III. Egli si fermò a Verona parecchi mesi svolgendo intensa attività; fra l'altro cercò di pacificare le contrastanti famiglie Montecchi e Sambonifacio e consacrò la Cattedrale il 13 settembre 1187. Alla fine di questo mese, dopo aver ancora una volta benedetto i Veronesi raccolti nella chiesa di San Pietro in Castello, partì da Verona e si recò a Ferrara dove addolorato per la notizia avuta della caduta di Gerusalemme in mano di Saladino, ammalò e dopo pochi giorni morì il 19 ottobre di quell'anno.

Come si disse, durante il concilio venne a morte il vescovo Ognibene e a suo successore fu eletto dai canonici Riprando, arciprete della Cattedrale. La sua nomina fu molto gradita sia al papa sia all'imperatore. Il Barbarossa lo investì di tutto l'onore e i diritti che gli spettavano secondo l'antica consuetudine. Riprando giurò fedeltà a Federico e a Enrico VI in Milano il 24 gennaio 1186.

L'episcopato di Riprando non durò che 3 anni. Da un documento pubblicato sul finire del sec. XIX, pare che egli abbia tentato di recarsi in Oriente per una specie di crociata in Terrasanta. Il viaggio,

che aveva intrapreso insieme con Gerardo vescovo di Padova e alcuni Veronesi, fu poco fortunato. Il padrone della nave li costrinse a scendere su una spiaggia deserta dell'isola di Creta e Riprando dovette tornare a Verona. Troviamo Riprando nominato in atti del 10 giugno 1188: morì il 23 giugno dello stesso anno.